

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCLXXXIX.

1892

SERIE QUINTA

RENDICONTI

PUBBLICATI PER CURA DEI SEGRETARI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME I.

1° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1892

punti della Sardegna, si presenti allo stato di modelli interni, pure i banchi di *Strintu (d)je Melonis*, del cimitero di Nurri (Sant'Ambrogio) della trincea della ferrovia e del piano e del Monte di Nurri offrono a dovizia dati paleontologici, contenendo fanne fra le più caratteristiche dell'isola.

Antropologia. — *Di alcune varietà umane della Sicilia.* Nota del prof. G. SERGI, presentata dal Socio TODARO.

• Dopo lo studio sui Melanesi (1) ho voluto tentare lo stesso metodo tassonomico nell'antropologia della Sicilia, della quale poco o nulla si sa finora. E prima ho descritto alcuni crani siculi neolitici, che sono stati distinti in due varietà bene definite (2) e poi ho voluto vedere e studiare i crani moderni che si trovano nelle collezioni siciliane degli Istituti anatomici di Catania e di Messina e di questo Museo antropologico di Roma.

• Dei crani siciliani moderni presento soltanto una Nota, e non più, un catalogo, cioè, delle varietà trovate e classificate col mio metodo; e lascio al prof. L. Moschen lo studio completo della collezione siciliana che trovasi nell'Istituto antropologico di Roma, ed al prof. F. Berté quello della sua ricca collezione insulare in Catania. Ma questa Nota varrà a mostrare due fatti molto importanti, la persistenza dei tipi primitivi neolitici, molto comuni nei tempi moderni nell'isola, e la molteplicità delle forme che si trovano miste inegualmente in tutte le parti della Sicilia.

• Si trovano, difatti, in tutte le collezioni siciliane da me studiate i due tipi vecchi neolitici, l'*isobathyplatycephalus* e l'*eucampylocephalus*, il primo più numeroso, il secondo meno; e tali tipi insieme ad altri si trovano nelle provincie di Messina, di Catania, di Palermo e di Girgenti, che sono i luoghi d'origine delle collezioni nominate.

CATALOGO DELLE VARIETÀ UMANE DELLA SICILIA.

• Varietà trovate finora da me nei tempi neolitici:

Varietà 1^a. *Isobathyplatycephalus siculus*.

• 2^a. *Eucampylocephalus eurymetopus*.

• Queste due varietà sono state descritte, cfr. Sergi, *Crani siculi neolitici*, in Bollettino di Paletnologia italiana, anno XVII, n. 11 e 12. 1891.

(1) *Le varietà umane della Melanesia*. In Bollettino Accad. medica di Roma. Anno XVIII. 1892.

(2) *Crani siculi neolitici*. Bollettino di Paletnologia italiana. Anno XVII. 1891.

• Varietà trovate nella collezione siciliana fatta dal prof. dott. F. Berté nell'Istituto anatomico di Catania:

Varietà 1^a. *Isobathyplatycephalus* sic., rappresentata nella collezione da n. 27 di teste.

2^a. *Eucampylocephalus*, sic., rappresentata da soli 3 crani.

• Queste due varietà corrispondono alle due neolitiche sopra nominate; solo devo avvertire che l' *eucampyloc.* non ha qui la fronte così larga come nella varietà antica; potrà essere una variazione individuale.

• Tali due varietà si riscontrano nelle altre collezioni sicule moderne; ma più numerosa e più comune è l' *isobathypl.* La persistenza del tipo è evidente.

Varietà 3^a. *Strongylocephalus* sic., diviso in due sottovarietà.

a) sottov. *Strongyl. stenosphenicus*,

b) sottov. *Strongyl. clitobrachymetopus*.

• Cranio di forma arrotondata; la parte cerebrale si stacca dalla facciale in modo ben definito e caratteristico per uno strozzamento notevole nelle fosse sfenoidali; così staccato dalla faccia il cranio è sferoide, e perciò il frontale è sfuggente, alto il vertice verso il bregma, arrotondata la parte occipitale.

• La prima sottovarietà è più grande di volume, e perciò di capacità, della seconda; ha spiccatissimo il restringimento sfenoidale e così che in essa diventa un carattere distintivo, e perciò la denomino *stenosphenicus*.

• La seconda sottovarietà porta per suo carattere speciale il frontale più sfuggente e più corto, e quindi la parte cerebrale arrotondata, o strongilomorfa, è più all'indietro. La piccola differenza fra arco e corda frontale dimostra la inclinazione e la brevità della fronte.

• Le due sottovarietà comprendono n. 23 crani.

Varietà 4^a. *Stenocephalus* sic.

• Questa varietà ha per carattere dominante la strettezza nei diametri trasversali del cranio, tendenza perciò al parallelismo longitudinale del cranio stesso, benchè qualche volta si trovi un rigonfiamento ai parietali. Di regola il cranio è piccolo, lungo o dolicocefalo, arcuato nella sua sezione trasversa, e con varia forma occipitale, per la quale si divide in tre sottovarietà:

a) sottov. *Stenoc. sphenoidopisthoeranius*, cioè con occipite a forma di *cuneo*;

b) sottov. *Stenoc. sphyroidopisthoeranius*, cioè con occipite a forma di *calcagno*; la quale differisce dalla *cuneata* in questo che la *prominenza* si distende verso la base e riposa come un tallone sulla base stessa;

c) sottov. *Stenoc. ancylocephalocranium*, cioè con occipite arcuato, senza prominenza.

• La varietà comprende n. 39 crani.

Varietà 5^a. *Ancylocephalus sphyroidopisthocranium*.

• La volta cranica dà il primo carattere a questa varietà, la quale presentasi come la volta arcuata d'un condotto in tutta la sua lunghezza; da qui la sua denominazione di *ancylocephalus*. La sporgenza occipitale è a forma di tallone. Numero dei crani 31.

Varietà 6^a. *Clitoccephalus brachymetopus*.

• Cranio che presenta un declivio uniforme e considerevole circa da 4 cent. indietro al bregma, dove anche ha la sua maggiore altezza, e per tutto il frontale, il quale, perciò, è sfuggente, basso e corto. N. 12 crani.

Varietà 7^a. *Proophryocephalus solenoidometopus*.

• Il cranio ha prominenti, spesso con esagerazione, i seni frontali (*proophyocus*), ha fronte bassa con un solco o scanalatura profonda al disopra della glabella e per tutta la larghezza frontale; donde il suo appellativo di *solenoidom.*, cioè di fronte *canaliculata*. N. 20 crani.

Varietà 8^a. *Sphenoidocephalus stenometopus*.

• Veduto dalla norma verticale il cranio apparisce come un *cuneo*, la cui base è la parte occipitale, il quale va restringendosi egualmente e sensibilmente verso il frontale, che rimane, perciò, stretto: donde il suo secondo carattere. Il cranio è piccolo, e appianato alla volta. N. 3 crani.

• Varietà sicule trovate nell'Istituto anatomico di Messina, raccolta del prof. A. Zincone.

Varietà 1^a. *Isobathyplatycephalus*, n. 16 crani.

• 2^a. *Eucampylocephalus*, n. 8 crani.

• 3^a. *Strongylocephalus* (sott. *a*), n. 4 crani.

• 4^a. *Stenocephalus* (le 3 sottov.), n. 19 crani.

• 5^a. *Ancylocephalus sphyr.* n. 11 crani.

• 6^a. *Clitoccephalus brachym.* n. 1 cranio.

• 7^a. *Proophyocephalus solenoidom.*, n. 1 cranio.

• 8^a. *Sphenoidocephalus stenom.*, n. 3 crani.

• 9^a. *Sphenoidoceph. tetragonus rotundatus*, n. 1 cranio.

• Questa varietà 9^a è nuova per la serie di Catania. Io ho descritto uno *sphenoidoc. tetragonus* come varietà melanesiana (cfr. *Le varietà umane della Melanesia*, cit.), il quale differisce dalla varietà sicula in questo che gli spigoli del tetragono in essa sono più evidenti e le facce pianeggianti, mentre

nella sicula gli spigoli sono arrotondati e le facce un po' convesse: donde l'appellativo di *rotundatus*.

• Importante è a notare come una simile varietà s'incontri in Sicilia con tanta piccola variazione di forma. L'unico cranio che la rappresenta, trovasi oggi nel Museo di antropologia in Roma, donato dal prof. Zincone (n. del catalogo 1157).

• Varietà sicule esistenti nell'Istituto antropologico di Roma.

- Varietà 1^a. *Isobathylatycephalus* sic., n. 12 crani.
• 2^a. *Eucampylocephalus* sic., n. 1 cranio.
• 3^a. *Ancyloceph. sphyroidopisthocranius*, n. 3 crani.
• 4^a. *Sphenooides stenometopus*, n. 8 crani.
• 5^a. *Clitoccephal. brachymetopus*, n. 1 cranio.
• 6^a. *Stenocephalus*, n. 6 crani.
• 7^a. *Hypsiceph. cristatus*, n. 3 crani.
• 8^a. *Proophryoceph. neanderthaloides*, n. 1 cranio.
• 9^a. *Byrsoides macroprosopus*, n. 1 cranio.
• 10^a. *Acmonoides*, n. 1 cranio.

• Queste 4 ultime varietà, 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, sono nuove e non trovate nelle altre due collezioni di Catania e di Messina; così che tutte insieme le varietà sicule finora determinate da me sono 13, di cui le più numerose sono l'*Isobathys* e lo *Stenocephalus*.

• Ma io ho dovuto mettere da parte, nelle collezioni studiate, alcuni altri crani senza classificarli e che appartengono senza dubbio ad altre varietà, perchè, nel breve mio soggiorno nell'isola, m'è mancato il tempo necessario di completare lo studio: ciò che spero fare in tempo non lontano.

• Nel finire questa Nota sento il dovere di ringraziare i due colleghi prof. di Anatomia, dott. Fr. Bertè e dott. A. Zincone, che posero a mia disposizione le loro collezioni •.

Anatomia. — *Di una particolare reticella nervosa e di alcuni corpuscoli del Pacini che si trovano in connessione cogli organi muscolo-tendinei del gatto* (*). Nota preventiva del dott. ANGELO RUFFINI, presentata dal Socio GOLGI.

• Dopochè il Golgi nel 1880 ebbe scoperto nei tendini quegli speciali organi terminali, ch'egli chiamò *organi muscolo-tendinei*, altri osservatori riprendendo a studiare lo stesso argomento, scoprirono altre particolarità anatomiche che si riferiscono ai rapporti intimi ch'essi organi contraggono e con

(*) Lavoro eseguito nel laboratorio della Clinica medica di Bologna.